

all'ultimo della perfezione le Manifatture, e le Arti. Si vedono in fatti fra le altre cose i lavori di Seta, e le Porcellane arrivate a tal punto di eccellenza, che non saprebbero imitarsi non che superarsi da qual'altra si sia Nazione. Da questo Paese viene principalmente a Noi il Te, divenuto tanto comune, ed in uso appresso i Popoli dell'Europa,

Si trovano parecchie Città nella China, le quali hanno diciotto, ed anche venti miglia di circuito, e sono così popolate, che quasi ogni giorno accade qualche funesto accidente a qualcheduno di quelli, che vi entrano, cagionato dalla troppa calca del Popolo, che suole incontrarsi alle Porte. Tutto il Paese è diviso da Fossi, e Canali, che conducono da un luogo ad un'altro, e da una all'altra Città, cosicchè è comune opinione, che tanta Gente viva con gli vantaggi, che ritrae da quelle acque così frequenti quanta sia quella, che risente i benefizj del sodo Terreno. Nello scrivere si servono quegli Abitanti di figure, le quali anzi rassembrano Jeroglifici, e Simboli, che Lettere dell'Alfabeto; giacchè non esprimono, come si usa appresso di Noi, le loro intenzioni dell'animo, se non con segni in tanto numero, che pochi sono coloro, che li sappiano tutti, e sieno in istato di spiegare tutte le cose, che passano loro per mente.

Benchè il Governo della China possa dirsi Monarchico, non è però che il Sovrano dia le Leggi a' suoi Sudditi, senza prima conferire il suo pensiero al suo Gran Consiglio. Pubblicate una volta le
sostie-